Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/DECRETI DELIBERATIVI

OGGETTO

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DEI DOCUMENTI DI VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI BRIOSCO OGGETTO DI RI-PUBBLICAZIONE IN ESITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 1 DEL 11.01.2019 DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE. PRESA D'ATTO. (DDP/2019/91/05-09-2019)

N.REG **501/2019** IN PUBBLICAZIONE DAL **05-09-2019** AL **20-09-2019**

Documenti Allegati

Descrizione	Apri
ATTO	
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA PER DELIBERAZIONI	
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE PER DELIBERAZIONI	
PARERE DI CONFORMITÀ DEL SEGRETARIO	
CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE	
RELAZ_BRIOSCO_RIPUBBLICAZIONE_FD_DEF_SIGNED.PDF.P7M.P7M	

PROVINCIA MONZA BRIANZA

OGGETTO:	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DEI DOCUMENTI DI VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI BRIOSCO OGGETTO DI RI-PUBBLICAZIONE IN ESITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 1 DEL 11.01.2019 DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE. PRESA D'ATTO.

DECRETO DELIBERATIVO PRESIDENZIALE

N° 91 DEL 05-09-2019

L'anno duemiladiciannove il giorno cinque del mese di Settembre, alle ore 15:40, nella sede Istituzionale della Provincia di Monza e della Brianza,

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con la partecipazione e l'assistenza del VICE SEGRETARIO, DOTT.SSA MARIA LUCCARELLI

Su Proposta del Direttore del SETTORE COMPLESSO TERRITORIO, ANTONIO INFOSINI

ADOTTA IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

Visti:

- l'art.1, comma 55 della Legge 7/4/2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" e s.m.i.;
- l'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 "*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"*;
- l'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 *"Legge per il governo del territorio"* e s.m.i.;
- l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12.

Richiamati:

- la Deliberazione Consiliare Regionale n. 951 del 19/01/2010, esecutiva, *"Approvazione Piano Territoriale Regionale"* e relativi allegati;
- il Piano Territoriale Regionale così come aggiornato, da ultimo con Deliberazione Consiliare Regionale n. 64 del 10/07/2018, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 30 del 28/07/2018 e adeguato con Deliberazione di Giunta Regionale n. XI/1882 del 09/07/2019, esecutiva, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 29 del 15/07/2019;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 22/12/2011, esecutiva, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp), ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il suddetto Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp);
- la pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43 del 23/10/2013 della sopraccitata Deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del Ptcp;
- la determinazione Dirigenziale n. 2564 del 11/11/2014 "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo";
- la DGR 6738/2017 "Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza";
- la Deliberazione del Consiglio Comunale di Briosco n. 33 del 01/08/2018 esecutiva, di adozione del nuovo Documento di Piano del Pgt e di variante di adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi - n. 1 del 02/01/2019;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 43 del 13.12.2018, esecutiva, "Approvazione Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021.";
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 44 del 13.12.2018, esecutiva, "Bilancio di previsione

2019-2020-2021. Approvazione. (i.e.)";

· il Decreto Deliberativo Presidenziale n.163 del 18.12.2018, avente ad oggetto "Valutazione di compatibilità con il PTCP, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R.12/2005, del nuovo Documento di Piano Pgt del Comune di Briosco e della variante di adeguamento del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 01.08.2018. Presa d'atto";

· la Determinazione Dirigenziale n.2008 del 19.12.2018 avente ad oggetto "Valutazione di compatibilità con il PTCP, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. 12/2005, variante di adeguamento del piano delle regole e del piano dei servizi, adottati con Deliberazione di Consiglio Comunale n.33 del 01.08.2018. Espressione del parere", con cui Provincia ha reso il proprio parere condizionato alla variante in esame;

- la Deliberazione del Consiglio Comunale di Briosco n. 1 del 11/01/2019 esecutiva, di approvazione della variante generale del proprio Pgt (nuovo Documento di Piano del Pgt e variante di adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole) e di ripubblicazione degli "ambiti stralcio" di cui al documento 'Doc 5- Ripubblicazione';

- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei soli documenti di variante del Pgt del Comune di Briosco oggetto di ri-pubblicazione in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 11.01.2019 di approvazione definitiva del nuovo Documento di Piano e della variante di adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.

Premesso che:

· il Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza approvato con Deliberazione Consiliare n.16 del 10/7/2013, esecutiva, è stato oggetto di deposito e di pubblicazione ai sensi dell'art.39 del D. lgs 14/3/2013 n. 33;

· ai sensi della L.R. 11/03/2005 n. 12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, è in capo alla Provincia la valutazione della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti;

· la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale;

· l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, prevede che *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti…";*

· in relazione ai contenuti della DGR 6738/2017 *"Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza"* la Provincia verifica che i comuni applichino alla scala comunale le disposizioni relative all'attuazione della variante normativa al PAI*;*

· il Consiglio Comunale del Comune di Briosco ha approvato con Deliberazione n.1 del 11.01.2019 il nuovo Documento di Piano del Pgt e la variante di adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, già oggetto di valutazione da parte della Provincia ai sensi dell'art. 13 comma 5 della L.R. 12/2005 con Decreto Deliberativo Presidenziale n.163 del 18/12/2018 e Determina Dirigenziale n. 2008 del 19/12/2008, senza recepire la prescrizione provinciale inerente la modifica dei confini del Parco Regionale della Valle Lambro in corrispondenza dell'ambito di trasformazione C/S1, in coerenza agli elaborati del vigente Ptcp e alla banca dati regionale e deliberando, conseguentemente, la contestuale ri-pubblicazione di parte della documentazione di Piano relativa a c.d. "ambiti stralcio" di cui al documento "Doc5-

Ripubblicazione";

Considerato che:

- il Comune di Briosco, a seguito della succitata propria Deliberazione di Consiglio n.1 del 11.01.2019, ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza gli atti della variante oggetto di ri-pubblicazione unitamente alla richiesta di valutazione di compatibilità con il Ptcp ai sensi della L.R. 12/2005, con nota assunta agli atti prot. n.18561 e pervenuta in data 10/05/2019;

- il Settore Territorio ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo, con nota prot. prov. n. 20683 del 24/05/2019;

- è stato effettuato un incontro istruttorio di confronto con il Comune di Briosco in data 11/06/2019;

  - il Comune di Briosco, a valle dell'incontro istruttorio, con nota prot. prov. n. 27241 del 04.07.2019 ha trasmesso un parziale aggiornamento, sviluppato dai professionisti incaricati, della documentazione afferente la componente geologica, rispetto al quale Provincia con nota prot. prov. n. 28804 del 15/07/2019 ha tuttavia evidenziato che non avrebbe proceduto alla valutazione in quanto non facente parte della documentazione esaminata dal Consiglio Comunale e soggetta a ri-pubblicazione;

- la Provincia, nell'ambito del presente nuovo e parziale procedimento, correlato tra l'altro al mancato recepimento della prescrizione provinciale inerente la modifica dei confini del Parco Regionale della Valle Lambro in corrispondenza dell'ambito di trasformazione C/S1, al fine di dirimere l'appartenenza o meno di parte dell'ambito di trasformazione all'area protetta, ha chiesto al Parco, con nota prot. prov. n. 27061 del 03/07/2019, l'espressione di formale parere in ordine ai vigenti propri confini con particolare riferimento anche alla banca dati messa a disposizione da Regione Lombardia attraverso il Geo-portale;

- il Parco, con propria nota prot. prov. n. 30573 del 25/07/2019, integrata in data 6/08/2019 con nota prot. 32597 e con nota prot. 35866 del 30/08/2010, ha dichiarato l'esclusione dai confini dell'area protetta dell'ambito di trasformazione C/S1 del Pgt di Briosco, confermando pertanto la perimetrazione del Parco indicata nel Pgt in esame;

- la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), predisposta dal Settore Territorio, per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei soli documenti di variante del Pgt del Comune di Briosco oggetto di ri-pubblicazione, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 11.01.2019 con il vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza e con i criteri di gestione e manutenzione della RER, ha dato esito favorevole condizionato al recepimento di quanto specificato nella relazione stessa;

Ritenuto:

- di prendere atto dell'espressione del Parco Regionale della Valle del Lambro in ordine ai vigenti propri confini in corrispondenza dell'ambito di trasformazione C/S1 del Pgt di Briosco, con particolare riferimento anche alla banca dati messa a disposizione da Regione Lombardia attraverso il Geo-portale;

- di prendere atto della valutazione di compatibilità specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante i soli documenti di variante del Pgt del Comune di Briosco oggetto di ri-pubblicazione in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 11.01.2019, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente sia agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza che ai criteri di gestione e manutenzione della RER, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13,

comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;

- di dare atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:

  a. comunicare al Comune di Briosco, l'esito della valutazione di compatibilità affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;

  b. chiedere al Parco Regionale della Valle del Lambro di attivare le necessarie procedure per la rettifica della banca dati messa a disposizione da Regione Lombardia attraverso il Geo-portale, segnalando tempestivamente le eventuali altre incongruenze di perimetro dell'area protetta rilevate per il territorio della Provincia di Monza e della Brianza;

  c. chiedere al Comune di Briosco la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti assunti per l'approvazione definitiva di quanto oggetto di ri-pubblicazione.

Acquisiti sulla proposta del Decreto Deliberativo Presidenziale i prescritti pareri di regolarità tecnica e tecnico-contabile previsti dall'articolo 49, comma 1 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 e dall'art. 4, comma 1 e 2 del Regolamento controlli interni espressi, rispettivamente, dal:

- Direttore del Settore Territorio;
- Direttore del Settore Risorse e Servizi ai Comuni quale Responsabile del Servizio Finanziario;

Acquisito, altresì, il parere di conformità espresso dal Vice Segretario Generale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento controlli interni e dell'art. 6, comma 3, lettera e) del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

DELIBERA

1. **DI PRENDERE ATTO** dell'espressione del Parco Regionale della Valle del Lambro in ordine ai vigenti propri confini in corrispondenza dell'ambito di trasformazione C/S1 del Pgt di Briosco, con particolare riferimento anche alla banca dati messa a disposizione da Regione Lombardia attraverso il Geo-portale;

2. **DI PRENDERE ATTO** della valutazione di compatibilità specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante i soli documenti di variante del Pgt del Comune di Briosco oggetto di ri-pubblicazione in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 11.01.2019, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente sia agli indirizzi e agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza che ai criteri di gestione e manutenzione della RER, dando atto che il Direttore del Settore Territorio provvederà all'espressione del formale parere conforme a tale valutazione, in applicazione dell'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12;

3. **DI DARE ATTO** che il Direttore del Settore Territorio provvederà a:

   a. comunicare al Comune di Briosco, l'esito della valutazione di compatibilità affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio;

   b. chiedere al Parco Regionale della Valle del Lambro di attivare le necessarie procedure per la rettifica della banca dati messa a disposizione da Regione Lombardia attraverso il Geo-

portale, segnalando tempestivamente le eventuali altre incongruenze di perimetro dell'area protetta rilevate per il territorio della Provincia di Monza e della Brianza.

c. chiedere al Comune di Briosco la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti assunti per l'approvazione definitiva di quanto oggetto di ri-pubblicazione.

Il presente decreto deliberativo presidenziale, definitivo ai sensi di legge, ai fini dell'urgenza di emissione del formale parere da parte del Direttore del Settore Territorio, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque subito efficace dal momento della sua adozione.

Allegato: *Relazione istruttoria per l'espressione della valutazione di compatibilità al Ptcp dei documenti di variante del Pgt del Comune di Briosco oggetto di ri-pubblicazione in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 11.01.2019 di approvazione definitiva del nuovo Documento di Piano e della variante di adeguamento del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole.*

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA LUCA SANTAMBROGIO	IL VICE SEGRETARIO DOTT.SSA MARIA LUCCARELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

PROVINCIA MONZA BRIANZA

OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DEI DOCUMENTI DI VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI BRIOSCO OGGETTO DI RI-PUBBLICAZIONE IN ESITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 1 DEL 11.01.2019 DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE. PRESA D'ATTO.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

[**X**] Favorevole

[] Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE DI SETTORE:
ARCH. ANTONIO INFOSINI

Addì, 03-09-2019

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179

PROVINCIA MONZA BRIANZA

OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DEI DOCUMENTI DI VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI BRIOSCO OGGETTO DI RI-PUBBLICAZIONE IN ESITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 1 DEL 11.01.2019 DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE. PRESA D'ATTO.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE RILASCIATO DAL DIRETTORE – RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

(AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N. 267/2000 E DELL'ART.4, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI)

[] Favorevole

[] Non Favorevole

Eventuali Note:

IL DIRETTORE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

DOTT.SSA ERMINIA VITTORIA ZOPPE'

Addì, 03-09-2019

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179

PROVINCIA MONZA BRIANZA

OGGETTO: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DEI DOCUMENTI DI VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI BRIOSCO OGGETTO DI RI-PUBBLICAZIONE IN ESITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 1 DEL 11.01.2019 DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE. PRESA D'ATTO.

PARERE DI CONFORMITÀ

(AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 3 DEL REGOLAMENTO CONTROLLI INTERNI E DELL'ART. 6, COMMA 3 LETT. E, DEL REGOLAMENTO UFFICI E SERVIZI)

[**X**] Favorevole

[] Non Favorevole

Eventuali note:

Addì, 04-09-2019

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA MARIA LUCCARELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, aggiornato al D. Lgs. 26 agosto 2016, n. 179

PROVINCIA MONZA BRIANZA

DECRETI DELIBERATIVI DEL PRESIDENTE N. 91/2019 del 05-09-2019

avente ad Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART. 13 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005, DEI DOCUMENTI DI VARIANTE DEL PGT DEL COMUNE DI BRIOSCO OGGETTO DI RI-PUBBLICAZIONE IN ESITO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 1 DEL 11.01.2019 DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO DEI SERVIZI E DEL PIANO DELLE REGOLE. PRESA D'ATTO.

pubblicata dal 05-09-2019 per 15 giorni consecutivi sull'Albo on line di questo ente.

Il Responsabile della Pubblicazione
MARIA LUCCARELLI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Briosco

- Strumento urbanistico vigente: Pgt efficace dal 13.08.2008 - validità DdP prorogata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 24.05.2018
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: documenti di variante in ri-pubblicazione a seguito delle decisioni assunte dal Consiglio Comunale con l'atto di approvazione della variante generale di Pgt (deliberazione di C.C. n.1 del 11.01.2019) già oggetto di valutazione di compatibilità al Ptcp (determina dirigenziale n. 2008 del 19.12.2018)
- Istanza di valutazione: nota del 10.05.2019, prot. prov. n. 18561
- Avvio del procedimento: nota del 24.05.2019, prot. prov. n. 20683
- Incontro istruttorio: 11.06.2019

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10.07.2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della Lr 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23.10.2013 - il Ptcp ha assunto efficacia. Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12.11.2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02.01.2019).

La valutazione di compatibilità al piano provinciale è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigenti al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale.

2. PRINCIPALI CONTENUTI DELLA VARIANTE DI PGT

2.1. Obiettivi e strategie

Il Comune di Briosco, in sede di approvazione definitiva della variante generale di Pgt già oggetto di valutazione da parte di Provincia ai sensi dell'art. 13.5 della Lr 12/2005 (cfr. DDP n. 163 del 18.12.2018 e determina dirigenziale n. 2008 del 19.12.2018), con deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 11.01.2019, nel recepire i pareri degli enti preposti (Regione, Provincia, Parco Regionale della Valle del Lambro, Arpa e Ats) e nel controdedurre alle osservazioni presentate al Pgt adottato, ha ritenuto di approvare solo parzialmente detta variante e ha quindi deliberato la contestuale ri-pubblicazione di alcuni elaborati relativi a c.d. "*ambiti stralcio*" di cui al documento "Doc 5-RIPUBBLICAZIONE" e relativi allegati comprendenti:

- *Doc.E- Studio geologico, geomorfologico, idrogeologico, sismico e studio comunale di gestione del rischio idraulico a supporto del Pgt LR 12/2005 –DGR n IX/2616/2011 e LR 31/2014;*
- *Adeguamento del Pgt in recepimento del Doc. E;*
- *Perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro in località Capriano di Briosco riproposto come da Pgt adottato in variante a quanto prescritto dalla Provincia;*
- *AT C/S Riproposto come da Pgt adottato in variante conseguente a prescrizione della Provincia sul perimetro del Parco;*
- *All. A – Doc 4- pareri/Osservazioni;*
- *All.B-Doc 3-Tav.2b-Azzonamento e componente geologica, idrogeologica e sismica;*
- *All.C-Doc.1G-All 1C-Vincoli esistenti sul territorio comunale;*
- *All.D1-Doc1-NTA Documento di Piano;*
- *All.D2-Doc3-NTA Piano delle Regole.*

Alla base di tale scelta di procedere con la ri-pubblicazione di parte della documentazione di Piano rilevano da un lato le importanti carenze dell'aggiornamento dello Studio sulla componente geologica redatta per il nuovo Documento di Piano (valutata come *"non compatibile"* con il Ptcp) la cui revisione ha comportato modifiche negli elaborati di Pgt, dall'altro il mancato recepimento della prescrizione resa da Provincia in ordine alla modifica, negli elaborati di Pgt, del perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro in corrispondenza dell'ambito C/S1 in coerenza a quello rappresentato nel Ptcp e come desumibile dalle informazioni messe a disposizione da Regione Lombardia attraverso le proprie banche dati (data set *"aree protette"* del geo-portale).

Con la ri-pubblicazione il Comune ha quindi previsto un nuovo momento di partecipazione dei privati (con la possibilità di presentare osservazioni) e di confronto istituzionale con Regione, Provincia e Parco (con la resa dei rispettivi pareri ai sensi della Lr 12/2005), che dovrà concludersi con la definitiva approvazione della relativa documentazione (cfr. Doc n 5 - par 1, 2,3).

3. COMPATIBILITÀ AL PTCP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Con riferimento ai contenuti della deliberazione di Consiglio n. 1 del 11.01.2019, il Comune ha chiesto la valutazione di compatibilità al Ptcp, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005, della documentazione di cui al "Doc. 5 RIPUBBLICAZIONE" (cfr. par. 2.1 della presente Relazione).

In relazione a ciò, tenuto conto che la completa valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale adottata con DCC n. 33 del 01.08.2018 è stata resa con DDP n. 163 del 18.12.2018 e determina dirigenziale n. 2008 del 19.12.2018, anche sulla base di pregresso parere reso nel 2013 dall'Avvocatura provinciale in ordine alla legittimità/necessità di nuova espressione, da parte della Provincia, della valutazione di compatibilità al Ptcp del Documento di Piano modificato per effetto di nuove scelte da parte del competente organo consiliare comunale, sono oggetto della presente valutazione di compatibilità solo le parti del Piano oggetto di ri-pubblicazione e afferenti la perimetrazione del Parco Regionale e la revisione della componente geologica a seguito delle decisioni assunte con l'atto di approvazione della variante di Pgt. Come già evidenziato con nota prot. prov. n. 28804 del 15/07/2019, non si è pertanto vagliata l'ulteriore documentazione trasmessa dal Comune con nota prot. prov. 27241 del 04.07.2019 e resta per tutto quanto il resto valido quanto già evidenziato con la precedente valutazione di compatibilità.

3.1. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione all'articolata tematica inerente il sistema paesaggistico ambientale, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini;
- Ob. 5.4 promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale;
- Ob. 5.5 individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto.

3.1.1 Rete verde di ricomposizione paesaggistica e Parchi regionali

Una delle questioni fondamentali affrontate dal Comune in sede di approvazione definitiva della variante di Pgt riguarda il perimetro del Parco Regionale Valle del Lambro in località Capriano, a margine del quale il nuovo strumento urbanistico individua (assumendo il vigente Pgt 2008) la previsione dell'ambito di trasformazione C/S1.

Nel vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza tale ambito di trasformazione risulta compreso in Rete verde di ricomposizione paesaggistica: parte interna al Parco Regionale della Valle del Lambro, parte esterna al Parco. Tale appartenenza era stata evidenziata in valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale e, tenuto anche conto di quanto già rilevato in sede di controdeduzione all'osservazione presentata da un privato nell'ambito del procedimento di variante normativa del Ptcp

approvata con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12 novembre 2018, è stato segnalato che *"…effettuate le verifiche di merito in ordine alla supposta erronea individuazione del perimetro del Parco all'interno del Ptcp lungo il confine ovest dell'ambito C/S1, l'errore non trova alcun riscontro né con le informazioni messe a disposizione da Regione Lombardia attraverso le proprie banche dati (data set "aree protette" del geo-portale regionale), né con la cartografia pubblicata sul sito istituzionale del Parco Valle Lambro: in entrambi i casi appare infatti confermata la perimetrazione come rappresentata nel Ptcp vigente."* ed è stato quindi prescritto di "*...recepire negli elaborati di Pgt la corretta perimetrazione del Parco Regionale, utilizzando a tal fine la banca dati regionale"* (cfr. Determina 2008/2018 - Relazione istruttoria par 3.4.1, pagg. 9-10).

Considerato il mancato recepimento di tale prescrizione da parte del Comune, nell'ambito del presente nuovo e parziale procedimento, con propria nota del 03/07/2019 (prot. prov.27061, trasmessa per conoscenza anche al Comune di Briosco), Provincia ha chiesto al Parco Regionale della Valle del Lambro l'espressione di formale parere in merito ai vigenti confini dell'area protetta nell'ambito in esame. Tale approfondimento si è reso indispensabile anche in relazione alle funzioni di coordinamento della Provincia con i parchi regionali ai fini della definizione delle indicazioni territoriali di competenza (LR 12/2005, art. 15 – c.7).

Il Parco si è espresso in merito con note del 25.07.2019, del 06.08.2019 e con l'errata corrige del 30.08.2019 (prot. prov. n. 30573, n. 32597 e n. 34866), dichiarando l'esclusione dal Parco Regionale della Valle del Lambro dell'ambito di trasformazione AT C/S1 e confermando pertanto la perimetrazione dell'area protetta rappresentata nel Pgt.

In ragione di ciò, preso atto della pronuncia definitiva del Parco in merito ai propri confini, l'ambito C/S1 si deve conseguentemente considerare totalmente incluso nella rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp (la rete verde si sviluppa infatti qui sull'elemento RER, in continuità con la rete verde interna al Parco) e soggetto quindi alla disciplina di cui all'art. 31 del piano provinciale. Come già comunicato in sede di valutazione di compatibilità della variante generale del Pgt, si ribadisce pertanto che:

- la previsione "fatta salva" è solo quella che conferma quanto già vigente alla data di adozione del Ptcp, ossia la previsione dell'ambito C/S1 come Parco agricolo di cui all'articolo 5 delle NTA del Documento di Piano 2008 e non le destinazioni introdotte con la variante 2018 (70% di servizi urbani se diversi da quelli ammessi nel 2008 e 30% di residenza);
- il Pgt deve inoltre definire, per le previsioni "fatte salve" in rete verde, correlate misure di compensazione territoriale ai sensi dell'art. 31.3.b delle Norme del Ptcp.

Per tutto quanto sopra Provincia prescrive di:

- introdurre (o esplicitare qualora fossero in altro modo previste) nella disciplina dell'AT, ai sensi dell'art. 31.3.b delle Norme di Ptcp, le misure di compensazione territoriale per le previsioni "fatte salve" in rete verde di ricomposizione paesaggistica;
- eliminare dalla disciplina dell'ambito C/S1, le modifiche introdotte con la presente variante che non risultano "fatte salve" (70% di servizi urbani e 30% di residenza), ai sensi dell'art. 31.3.a delle Norme del Ptcp.

3.2 Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
- 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La documentazione oggetto di ri-pubblicazione di cui alla deliberazione di C.C. n.1 del 11.01.2019, aggiorna la componente geologica idrogeologica e sismica redatta a supporto della variante generale adottata con deliberazione di C.C. n.33 del 01.08.2018. Le ragioni che hanno condotto alla necessità

di aggiornare il precedente studio, relativamente alle tematiche di difesa del suolo, vengono individuate in (cfr. Doc. 5, pag. 3):

- *acquisire le risultanze dell'aggiornamento dello Studio geologico, geomorfologico, idrogeologico, sismico e dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico a supporto del Piano di Governo del Territorio P.G.T. l.r. 12/2005 – Dgr. IX/2616/2011 e l.r. 31/2014;*
- *recepire i vincoli conseguenti al recepimento di tale risultanze, sia a livello geologico, idrogeologico ed idraulico che a livello edilizio ed urbanistico.*

Lo studio in esame è dichiarato conforme alla Dgr IX/2616 del 2011 (Aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio) e alla Dgr X/6738 del 2017 (Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione).

La nuova documentazione relativa agli aspetti di difesa del suolo pone inoltre particolare attenzione alla risoluzione delle criticità emerse in sede di valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di PGT adottata nell'agosto 2018, con particolare riferimento a:

- assenza di riferimenti al quadro conoscitivo e normativo del vigente Ptcp di Monza e della Brianza;
- adempimenti relativi al Pgra e al Piano di Emergenza Comunale.

Oltre a questo la documentazione viene corredata dal nuovo Studio comunale di gestione del rischio idraulico redatto ai sensi del Rr n.7 del 2017.

Alla Componente geologica è allegata la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà come da nuovo schema allegato 6 alla Dgr X/6738, a firma del geologo incaricato.

3.2.1 Assetto idrogeologico

Pgra e adempimenti Pai

Il Comune di Briosco risulta, al luglio 2018, l'unico Comune della Provincia a non aver concluso l'iter di cui all'art. 18 delle Norme del PAI di aggiornamento dell'Elaborato 2 ***"Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici"*** di cui all'Allegato 13 alla Dgr IX/2616 del 2011.

Lo studio geologico nell'ambito della produzione della carta PAI-PGRA (Tavola n.6) recepisce, senza modifiche, gli areali di pericolosità della Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2015 relativamente all'asta del fiume Lambro. Al fine di concludere l'iter di aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI ed in ottemperanza ai contenuti richiesti dal paragrafo 5 della Dgr X/6738 del 2017, la carta PAI-PGRA viene integrata con la segnalazione delle aree di esondazione del settore centro-meridionale del Torrente Bevera (Aree Ee) e con un'area di frana quiescente (Area Fq) in località Fornaci tra la SP102 e via Suor Antonietta Galli.

La definizione della pericolosità idrogeologica e idraulica è diffusamente trattata nell'aggiornamento della componente geologica del Pgt ed è oggetto di due distinti studi:

- la valutazione di dettaglio delle condizioni di pericolosità e rischio lungo il fiume Lambro, relativa alla caratterizzazione delle aree edificate classificate dal Pgra come a rischio molto elevato(R4), come previsto dalla Dgr 6738/2017 e secondo le modalità indicate dalla Dgr 2616/2011;
- lo studio di gestione del rischio idraulico (in ottemperanza al Rr 7/2017) che recepisce il rischio alluvionale e completa il quadro a scala comunale con l'analisi di tutte le situazioni non contemplate dal Pgra, come ad esempio le criticità legate alla rete fognaria o rilevate dalla Protezione Civile.

I due studi dovrebbero approdare a una definizione complessiva e univoca del rischio idraulico ed idrogeologico a supporto della pianificazione urbanistica dell'intero territorio comunale, si riscontrano tuttavia alcune criticità che rendono difficile capire quale sia il quadro di riferimento per la pericolosità e conseguentemente per il rischio.

Nella mappatura riportata in Tav. n.6-Carta PAI-PGRA (allegata alla componente geologica) resta escluso da qualsiasi definizione di pericolosità il tratto più settentrionale del Torrente Bevera a sud est della SS36. Tale area è compresa nel limite PAI di progetto tra la Fascia B e la Fascia C ed è individuata nel Programma di misure del Piano del Pgra come "*Area di esondazione controllata della Bevera di Renate in comune di Briosco*" (Measure code ITN008-DI-148).

In Tav.04-Planimetria generale aree a pericolosità idraulica (allegata allo studio comunale sul rischio idraulico) lo stesso tratto del Torrente Bevera è ascritto allo scenario di pericolosità P3 del Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM).

L'area di frana quiescente indicata in Tav. n.6-Carta PAI-PGRA (allegata alla componente geologica) non è indicata in Tav.01-Planimetria stralcio PGRA,PAI (allegata allo studio di gestione del rischio idraulico), le aree identificate come "211Ee – ESONDAZIONI: area a pericolosità molto elevata" in Tav. n.6-Carta PAI-PGRA e ascritte, in proposta di aggiornamento al Pgra, al Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) con scenario di pericolosità P3/H, vengono erroneamente indicate, nello studio comunale di gestione del rischio idraulico, come aree "212 Eb-ESONDAZIONI area a pericolosità elevata" in Tav.01-Planimetria stralcio PGRA,PAI; l'errore si ripercuote quindi anche in Tav.04-Planimetria generale aree a pericolosità idraulica dove alle stesse aree è associato lo scenario di pericolosità P2 in luogo di P3.

In relazione alle discrepanze sopra evidenziate, risulta pertanto necessario produrre un'unica Carta PAI-PGRA integrandola con l'identificazione delle aree soggette ad allagamento individuate nello studio comunale di gestione del rischio idraulico redatto ai sensi del Rr 7 del 2017, come indicato dall'allegato 5 (Schema di legenda della Carta PAI-PGRA) alla Dgr 6738 del 2017.

Lo studio che si è occupato della valutazione della pericolosità e del rischio lungo il Fiume Lambro è partito dalla costruzione di un modello tridimensionale digitale del corso d'acqua sulla base dei rilievi LIDAR disponibili. Rispetto alle portate di riferimento indicate dall'Autorità di Bacino sono state effettuate modellazioni monodimensionali relative ai profili trasversali del corso d'acqua e bidimensionali per l'identificazione planimetrica delle aree soggette ad esondazione per i tempi di ritorno di 20, 200 e 500 anni. Sulla base della classificazione di aree uniformi in termini di battente idrico (cioè l'altezza dell'acqua nella sezione fluviale, ovvero la distanza del pelo libero dal fondo di un alveo) e velocità della corrente, come indicato dall'allegato 4 della Dgr.2616/2011, è stata costruita la mappa della pericolosità alluvionale. Attraverso l'analisi della destinazione d'uso delle aree di pericolosità, lo studio ha quindi stimato il grado di rischio per i settori territoriali interessati da esondazione.

Il quadro così ottenuto è stato successivamente dettagliato per tutte le aree attualmente classificate dal Pgra come a rischio "molto elevato", fornendo per ogni area, oltre allo scenario di rischio rispetto all'uso del suolo, anche la stima del numero delle persone esposte e indicando la necessità di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale.

Rispetto a quest'ultimo si evidenzia che non è pubblicato sul sito istituzionale del comune, né sul portale della Protezione Civile e non è pertanto possibile valutare se sia allineato con il Pgra.

Lo studio idraulico ha portato all'identificazione, all'esterno degli areali definiti dal Pgra, di aree interessate da alluvioni poco frequenti (assimilabili ad areali P2) indicate in Tav.1-Carta di sintesi tra le aree vulnerabili dal punto di vista idraulico. Relativamente al fiume Lambro sono altresì indicate altre aree identificate nello stesso gruppo di legenda come "*Alvei e Aree inondate da alluvioni frequenti*" parimenti escluse dagli areali definiti dal Pgra per il reticolo principale; queste aree non sono però distinte in legenda come nel caso delle precedenti (le stesse aree sono invece indicate in mappa e in legenda in Tav.02-Planimetria problematiche idrauliche, idrogeologiche della componente geologica del PGT allegata allo studio comunale di gestione del rischio idraulico). Lungo il torrente Bevera la Tav.1-Carta di Sintesi identifica il tratto settentrionale (interno al limite di progetto tra la fascia B e la fascia C del PAI) come "*Alvei e Aree inondate da alluvioni frequenti*" e aggiunge a questa individuazione le "*Aree non protette soggette ad allagamenti individuate con criterio geomorfologico*".

In carta Tav.n.6–Carta PAI-PGRA confluisco solamente gli aggiornamenti relativi al Torrente Bevera (tratto meridionale), come proposta di aggiornamento degli scenari di pericolosità relativi al reticolo secondario collinare e montano (RSCM), mentre non vi è alcuna segnalazione relativa all'estensione degli areali di pericolosità lungo il Lambro (ambito RP), per il quale si riporta esattamente il Pgra vigente senza alcuna modifica.

La Dgr. X/6738 al paragrafo 3.1.4 specifica che, per il Reticolo Principale, non sono di norma ammessi aggiustamenti morfologici per le aree allagabili, se non adeguatamente motivati; si chiede pertanto di valutare se le perimetrazioni (in ampliamento rispetto al Pgra) indicate in Tav.n.1-Carta di Sintesi per le aree vulnerabili dal punto di vista idraulico lungo il Lambro possano costituire proposta di aggiornamento degli areali Pgra (trattandosi di limitate modifiche orientate a maggior cautela). In questo caso le aree andranno indicate nella carta PAI-PGRA come previsto dalla Dgr X/6738 al paragrafo 5.

Risulta invece necessario aggiornare la Tav.n.6-Carta PAI-PGRA con la definizione dello scenario di pericolosità per il tratto settentrionale del Torrente Bevera, tenendo presente che il "limite di progetto tra la fascia B e la fascia C" indicato dal PAI fa riferimento a opere idrauliche (area di laminazione controllata) non ancora realizzate, pertanto non è necessariamente coincidente con la perimetrazione dell'area allagabile.

La segnalazione dei nuovi fenomeni di dissesto lungo il Rio Bevera, non compreso in Allegato 3 alla Dgr X/6738, che identifica l'ambito territoriale del RP, rappresenta proposta di modifica di aree allagabili in ambito RSCM ed è soggetta alle procedure di cui alla Dgr IX/2616/2011, Parte 2-paragrafo 5.2 e Parte 3.

Ai sensi di quanto previsto al paragrafo 3.2 della Dgr IX/2616 del 2011, si ricorda che il Comune di Briosco è tenuto anche alla redazione della carta del dissesto con legenda uniformata a quella del PAI.

Adempimenti relativi al rispetto del principio di invarianza idraulica ed idrologica (R.R.7 del 23/11/2017)

Nell'ambito della redazione degli studi di carattere geologico a supporto della variante, come richiesto dall'Art.14 comma 4 del Rr 7 del 23/11/2017, è stato prodotto lo "Studio comunale di gestione del rischio idraulico".

Si ribadisce, prioritariamente, la necessità di raccordare i contenuti con il Pgra (e suo aggiornamento), con lo studio idraulico lungo il Lambro e con la Componente Geologica idrogeologica e simica come indicato al paragrafo precedente (in particolare rispetto agli areali identificati lungo il Torrente Bevera).

Lo studio si articola nella definizione dei contenuti previsti dal regolamento regionale: a partire dall'inquadramento geografico, geologico ed idrogeologico, dall'analisi degli eventi alluvionali occorsi e dalle problematiche di carattere idraulico/idrogeologico segnalate dal Pgt, dallo studio sul reticolo idrico minore, dal PUGSS, dal Pgra e dalla Protezione Civile, viene stilato un primo quadro di vulnerabilità del territorio. Le esondazioni del fiume Lambro vengono ritenute in grado di generare scenari di criticità per le porzioni più depresse del territorio comunale; problematico è anche il tratto settentrionale del Torrente Bevera a livello dell'immissione nel Lambro.

Escludendo l'analisi degli scenari di rischio legati ai corsi d'acqua principali (Fiume Lambro e Torrente Bevera), le conclusioni preliminari alle quali giunge lo studio sono di una complessiva idoneità del sistema di drenaggio, per eventi meteorici con tempo di ritorno 20/50 anni, fatte salve le criticità localizzate, oggetto di approfondimento da parte dello studio stesso.

Lo studio prosegue quindi con analisi di dettaglio a partire dalla definizione dell'evento meteorico di riferimento per i tempi di ritorno di 10, 50 e 100 anni, messo in relazione con l'assetto territoriale e con il sistema dei recettori (si segnala, a titolo collaborativo, che al capitolo 4 dello "Studio comunale di gestione del rischio idraulico" è erroneamente indicato il riferimento all'art.7 del Rr 7/2017 in luogo del comma 7 dell'art.1). Viene segnalata l'assenza di uno studio di dettaglio relativo alla rete fognaria e che il gestore del servizio idrico integrato, a supporto delle analisi, ha fornito unicamente il rilievo della rete.

Il territorio comunale viene suddiviso in 19 "zone scolanti", ovvero bacini che conferiscono le acque in uno specifico punto di recapito o recettore individuato nei corpi idrici del reticolo principale, del reticolo minore o nella rete in capo al gestore del servizio idrico integrato. A ogni zona scolante vengono attributi valori di permeabilità sulla base dell'uso del suolo derivata da banche dati regionali, distinguendo le aree a suolo libero dalle aree impermeabilizzate; a favore di sicurezza, e per mancanza di informazioni, non sono considerate eventuali strutture finalizzate all' infiltrazione nel suolo delle acque meteoriche che si immaginano interamente conferite alla fognatura o a recettori naturali.

Lo studio calcola i valori di portata di ciascun bacino scolante, i quali sono messi in relazione con le informazioni relative alla rete fognaria e ai recettori naturali per determinare (dove sono note dimensioni, materiali e pendenze dei condotti) in quali tratti si generano condizioni più o meno elevate di criticità sulla base della pressione delle correnti nei condotti. Le altezze dei riguirgiti da parte del sistema fognario per i tratti dove il moto dei fluidi avviene in pressione, sono puntalmente quantificate rispetto al grado di problematicità che generano in termini di ristagno o allagamento.

Rispetto ai limiti definiti dall'art.8 comma 5 del Rr 7/2017, il valore massimo ammissibile della portata metorica scaricabile nei recettori, per le aree già edificate servite da rete fognaria, è di 40 litri al secondo per ettaro di superficie scolante impermeabile. Lo studio calcola la portata generata dall'evento metorico di riferimento con tempo di ritorno 50 anni verificando che il limite della

normativa regionale non è rispettato in nessuna parte della rete e che è pertanto necessario realizzare sul territorio invasi in grado di trattenere i volumi di pioggia eccedenti e rilasciarli nei recettori a precipitazione conclusa. La capacità degli invasi da realizzare non deve essere inferiore a 42.000 m^3.

Lo studio specifica che tali opere strutturali per il conseguimento dell'invarianza sono destinate a gravare sul gestore del servizio idrico integrato e demanda a quest'ultimo le valutazioni quantitiative per il dimensionamento delle opere e la localizzazione delle aree per la loro realizzazione.

Per identificare le aree inondate a causa delle criticità del sistema fognario è stata realizzata una ulteriore modelizzazione bidimensionale del territorio (si segnala, a titolo collaborativo, che a pagina 58 dello studio risulta troncata la sezione presumibilmente dedicata alla descrizione delle procedure di modellazione). Rispetto a tale modellizzazione si sono valutate le portate dell'evento meteorico per i vari tempi di ritorno e il loro impatto in termini di battente idrico e veolcità delle correnti sulla base del modello digitale del terreno (DSM/DTM), arrivando infine ad identificare nelle tavole D1, D2 e D3 le aree intressate da allagamenti per portate eccedenti la capacità di smaltimento della rete fognaria; tali aree si attestano nel settore nord occidentale del territorio in località Fornaci, ove convergono gli scorrimenti di superficie incanalati dalle sedi stradali discendenti da Capriano.

Ulteriori e più diffuse criticità legate alla rete fognaria sono individuate sulla tavola E dove sono indicate le aree interessate da rigurgiti che possono allagare ambienti collocati a livelli inferiori rispetto al piano stradale, per eventi meteorici con tempo di ritorno di 50 anni; si tratta quindi di aree non allagabili in senso stretto, ma comunque caratterizzate da pericolostà idraulica con relativi scenari di rischio.

Lo studio genera infine una mappatura completa di tutte le aree caratterizzate da vulnerabilità idrualica, riportando in Tav.n. 3-Planimetria generale con indicazione delle criticità idrualiche:

- le aree caratterizzate da pericolosità idrualica legata alla rete fognaria: rispetto a questa individuazione risultano però assenti le aree con problemi di allagamento per locali seminterrati o interrati; si consiglia di aggiungerle;
- le aree allagabili del Pgra che, come già segnalato, devono essere aggiornate ed allineate con lo studio idraulico allegato alla componente geologica del Pgt;
- le aree a bassa soggiacenza della falda e le aree di possibile ristagno o paludose identificate dalla componennte geolgica del Pgt (classe 3a); non vengono invece considerate le "aree con scadenti caratteristiche geotecniche" classificate come 3b dalla fattibiltà geologica: considerato che la componente geologica del Pgt indica per tali aree "*possibili venute/ristagni d'acque superficiali*" e "*possibili interazioni delle strutture interrate con vene d'acqua*" oltre a "*difficoltà di drenaggio*" si ritiene che tali aree possano essere contemplate nel novero delle vulnerbilità idrauliche del territorio;
- le aree segnalate dalla Protezione Civile.

Alla luce dell'individuazione delle aree ove possono verificarsi problematiche legate all'allagamento di locali sotto il piano stradale sarebbe opportuno, in ottemperanza alla legge regionale n.7 del 10 marzo 2017, indicare chiaramente e con specifico riferimento alla normativa indicata, gli ambiti per i quali si esclude il recupero dei vani e locali seminterrati esistenti.

A seguito della definizione degli areali di pericolosità, lo studio stima gli scenari di rischio per il territorio comunale individuando gli elementi esposti all'eventuale danno. La ricognizione è affidata alla sovrapposizione tra il quadro della pericolosità e diverse banche dati regionali rispetto alle quali vengono individuate elementi esposti al rischio di carattere puntuale (ad esempio scuole, ospedali, beni culturali, etc) e areale (tessuto residenziale, produttivo, impianti, etc). Come previsto dal regolamento regionale, lo studio, al capitolo 5, propone misure "non strutturali" e misure "strutturali" per ridurre la vulnerbailità del territorio rispetto al rischio idraulico. Le misure "non strutturali" sono rappresentate da:

- norme da esplicitare e dettagliare nel regolamento edilizio comunale: nello studio sono riportate le norme di cui all'art.6 del Rr. Si consiglia, in luogo di riportare l'articolato del regolamento regionale, di indicare il solo riferimento allo stesso nella versione più attuale (attualmente Regolamento regionale n. 8 del 2019), in modo tale da riferirsi, eventualmente, alle successive revisioni (a titolo collaborativo si segnala che al punto 3 del comma 1 dell'art.6, nella versione riportata nello studio, è presente un refuso relativamente all'indicazione del numero 1.4 non presente nel regolamento regionale; tale numerazione va sostituita con 1.3);
- l'elencazione dei vari tipi di sistemi di drenaggio urbano sostenibile che l'Amministrazione Comunale dovrebbe promuovere;
- specifiche prescrizioni urbanistiche per le aree di criticità della rete fognaria;

- procedure di intervento per la Protezione Civile da recepire nell'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale.

Le misure "strutturali" sono invece suddivise in due livelli:

- il primo livello, legato al reticolo principale e delegato a interventi di carattere sovracomunale e sovraordinato, è solamente citato dallo studio con rimando ai progetti di riferimento;
- il secondo livello con l'indicazione di opere per la mitigazione delle criticità idrauliche a livello comunale, collegate principalmente alle risoluzione delle problematiche relative alla rete fognaria.

A livello comunale si propongono soluzioni che comportano il rifacimento di tratti della rete fognaria e il loro affiancamento con opere di laminazione in vasche dedicate o all'interno di tubazioni di grandi dimensioni. Il fine delle due operazioni è il medesimo, ovvero quello di trattenere i volumi di piogge rilasciandoli gradualmente senza generare sovraccarichi della rete. Lo studio propone la creazione di tre invasi, due dei quali collocati nel settore nord/occidentale del territorio comunale (zona Capriano/Fornaci) e uno nel settore centrale (zona Briosco).

Il primo intervento, in località Capriano, prevede l'utilizzo di un vasta area naturale (oltre 50.000 mq) al margine orientale della SS36 a nord di via Leopardi che raccoglierà le acque meteoriche precedentemente convogliate in una vasca di prima pioggia posizionata più monte. La misura potrà assumere capacità di invaso da un minimo di 9.100 m^3 ad un massimo di 14.000 m^3.

L'intervento in zona Fornaci si attesta su un'area a prato di oltre 16.000 mq ricompresa nella zona industriale, i cui capannoni potrebbero assolvere, con i rispettivi sistemi di raccolta, alla separazione delle acque di prima pioggia. Le acque meteoriche verrebbero poi raccolte e trattenute nell'invaso per una capacità di 7.650 m^3. Lo studio indica che la misura si attesta su un'area a bassa soggiacenza della falda acquifera, ai sensi dell'art.11 del Rr non è quindi ammissibile l'infiltrazione dell'afflusso meteorico, viene ipotizzata la creazione di un'area umida simile ad altre già presenti in zona.

L'invaso previsto più a sud, in zona Briosco, ha una dimensione indicativa di poco superiore a 12.000 mq e si attesta su prati al margine della SP155, non sono fornite stime di portata dell'invaso a servizio di aree prevalentemente residenzali.

Oltre alle vasche di laminazione, lo studio ipotizza misure strutturali per le zone scolanti risultate critiche rispetto allo smaltimento delle portate calcolate sulla base del modello teorico. Si tratta di soluzioni diversificate che spaziano dall'aumento delle sezioni delle condotte del sistema fognario, all'aggiunta di nuovi tratti in affiancamento alla rete esistente o all'indicazione delle necessità di aree da destinare all'invaso temporaneo e all'infiltrazione dei volumi di acque meteoriche in eccesso. In nessun caso lo studio arriva a determinare, dimensionare e collocare una specifica misura, indicando la necessità di ulteriori verifiche, rilevi ed approfondimenti in capo al gestore del servizio idrico.

Lo studio non arriva a conlusioni definite relativamente alle misure strutturali per la parte già urbanizzata del territorio, mentre per gli ambiti di trasformazione vengono calcolati volumi minimi di dimensionamento delle opere di invarianza in capo agli interventi. Rispetto alle aree di trasformazione si segnala che la tabella riportata a pag.123 dello studio riporta nomi e superfici fondiarie diverse da quelle riscontrabili a pag.162 nel "Doc.5 – RIPUBBLICAZIONE All. A" allegato al Documento di Piano, si suggerisce di allineare le informazioni presenti nei due documenti verificando inoltre i valori calcolati per i volumi minimi di laminazione.

Nel complesso, si ritiene che lo studio comunale di gestione del rischio idraulico assolva solo in parte ai contenuti richiesti dal regolamento regionale n.7 del 2017; in particolare si riscontrano lacune relative alla localizzazione e al dimensionamento delle misure di carattere strutturale, richiesto ai sensi dei commi 5 e 7 dell'art.14, che invece dovrebbero assicuare l'invaso dei 42.000 m^3 stimati dallo studio stesso. L'unica evidenza di dimensionamento è infatti rappresentata dalle 3 vasche di laminazione che, seppur arealmente individuate e riportate nel Piano dei Servizi ("DOC.2 - PIANO DEI SERVIZI All.n.1-Previsioni del Piano dei Servizi e invarianti ambientali"), risultano solo parzialmente in grado di soddisfare le necessità di invaso stimate. Tutte le altre misure strutturali indicate dallo studio sono per lo più ipotesi e spesso richiedono, secondo gli estensori dello studio, ulteriori analisi.

Problematica sismica

La relazione tratta la problematica sismica aggiornando il quadro territoriale mutato a seguito della ri-classificazione ai sensi della Dgr X/2129 del 2014: il Comune di Briosco, prima compreso in zona sismica 4, è passato in zona simica 3.

A seguito dell'individuazione, nell'ambito del primo livello di indagine, delle aree soggette ad effetti di amplificazione sismica locale (cfr. Tavola 3a-Carta della pericolosità sismica locale, PSL), sono state effettuate indagini di secondo livello per lo studio delle onde superficiali sia con metodologia attiva (MASW) per la qualificazione preliminare delle tipologie si terreno, sia passiva (HVSR) per la raffinazione del dato precedente attraverso l'analisi dei micro-tremori.

Lo studio ha in tal modo correttamente stimato il fattore di amplificazione locale e lo ha confrontato con le soglie individuate dalla normativa regionale, arrivando a determinare superamenti del valore di soglia in specifiche zone del territorio comunale. In tali porzioni del territorio la normativa regionale risulta insufficiente per la stima dei possibili effetti di amplificazione sismica. Lo studio riporta la localizzazione dei punti indagati in Tavola 3b-Carta della pericolosità sismica locale-2° livello, ma dichiara di non procedere alla produzione di una carta dettagliata con l'identificazione di areali soggetti a superamenti di soglia del fattore di amplificazione, come invece previsto nell'ambito del secondo livello di analisi ai sensi della Dgr IX/2616 del 2011. Lo studio delega invece correttamente al terzo livello di analisi, da applicare a ogni progetto edificatorio, il confronto tra il fattore di amplificazione simica locale e le soglie regionali.

3.2.2 Sistema delle acque sotterranee

L'aggiornamento della relazione sulla Componente Geologica tratta il tema delle acque sotterranee, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art.9 delle norme del Ptcp, relativamente agli aspetti qualitativi e quantitativi; per quanto riguarda i criteri progettuali di cui al comma 3e del citato articolo 9, occorre far riferimento allo studio comunale sul rischio idraulico.

La valutazione delle oscillazioni piezometriche è basata su dati estratti dal sistema informativo falda della Provincia di Milano, con rilevazioni del livello disponibili fino all'anno 2012; si segnala che dati più aggiornati possono essere richiesti al gestore del servizio idrico integrato (Brianzacque srl).

La trattazione dello stato qualitativo delle acque sotterranee è affidata unicamente ai dati resi disponibili dal gestore del servizio idrico per i propri punti di prelievo e si riferisce pertanto allo stato delle acque a seguito dei trattamenti operati prima della distribuzione per uso potabile. I valori riportati nello studio sono riferiti unicamente all'anno 2018 senza alcuna considerazione sull'evoluzione temporale. Risulta necessario corredare le valutazioni relative allo stato qualitativo delle acque sotterranee con considerazioni sull'evoluzione temporale, come richiesto dal comma 3b dell'art.9.

La vulnerabilità della falda viene valutata attraverso un metodo parametrico a punteggio semplice (ovvero basato sulla misurazione di parametri ai quali viene assegnato un punteggio senza pesature determinate dal contesto) denominato GOD, che porta a stimare un indice di vulnerabilità "moderato" per l'acquifero sfruttato a uso potabile e un indice di vulnerabilità "alto" per le falde più superficiali.

In considerazione del fatto che uno dei tre parametri utilizzati per la valutazione è la soggiacenza della falda, stimata a partire da rilevazioni abbastanza datate (come detto sopra) si consiglia di aggiornare la valutazione con i dati più recenti che possono essere richiesti al gestore del servizio idrico.

La definizione della vulnerabilità della falda non giunge alla definizione di una mappa con la rappresentazione degli areali a diverso grado di vulnerabilità e l'analisi rispetto ai potenziali centri di pericolo è rappresentata solo da una sovrapposizione tra generiche aree produttive (da DUSAF 5).

I due pozzi pubblici indicati dal SIF (Sistema Informativo Falda) della Provincia di Monza ed ella Brianza, sono invece correttamente indicati in Tav.n.2-Carta dei vincoli con le relative fasce di rispetto.

3.2.3 Sistema delle acque superficiali

L'individuazione dei tratti idrografici è affidata allo studio sul Reticolo Idrico Minore redatto nel dicembre 2016, i materiali sono disponibili sul portale regionale RIMweb.

La totalità dei corsi d'acqua è compresa nel perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro che, attraverso il proprio Ptc, garantisce un adeguato livello di tutela rispetto al mantenimento della funzionalità ecologico-ambientale.

Lo studio sul rischio idraulico nella definizione delle misure strutturali per l'invarianza (seppur ad un livello estremamente preliminare) presta sufficiente attenzione agli aspetti di carattere paesaggistico-ambientale utilizzando aree naturalmente depresse per gli invasi e indicando, come ad esempio per

l'area individuata in zona Fornaci, la possibilità di coniugare la realizzazione della misura con la creazione di un'area umida.

Il regolamento regionale n.7 del 2017, con l'istituzione del progetto per l'invarianza idraulica ed idrologica a supporto degli interventi trasformativi, garantisce inoltre che gli interventi a consumo di suolo vengano correttamente valutati in termini di incidenza delle nuove aree impermeabilizzate sul deflusso delle acque meteoriche nei recettori naturali ed artificiali, come richiesto dal comma 5.d delle norme del Ptcp.

3.2.4 Elementi geomorfologici

L'individuazione degli elementi geomorfologici è condotta, all'interno della componente geologica, attraverso l'analisi della riconoscibilità degli stessi rispetto alla base cartografica utilizzata come sfondo per le tavole del piano (DBT, cfr. doc. Relazione, pag. 36) . In assenza di una rilevazione diretta delle emergenze geomorfologiche si ritiene necessario un confronto con basi di riferimento più idonee del DBT, come ad esempio la nuova cartografia geologica regionale resa disponibile in formato vettoriale nell'ambito del progetto CARG.

Per quanto la relazione dichiari in premessa che la cartografia tematica di base non è oggetto di aggiornamento rispetto a quella utilizzata per lo studio geologico a supporto del Pgt del 2007, si evidenzia che l'individuazione degli elementi geomorfologici, delegata unicamente alla Tav.n.2-Carta dei vincoli, risulta sensibilmente variata rispetto alla Tavola n.2-Carta geomorfologica allegata al Pgt 2007.

Focalizzando l'attenzione unicamente sugli elementi geomorfologici esterni al perimetro del Parco Regionale della valle del Lambro si rileva che:

- l'ambito vallivo individuato dal Ptcp lungo il Torrente Bevera è stato ridotto, escludendo l'area interferente con il piano attuativo BV19 (cfr. valutazione di compatibilità al Ptcp resa sulla variante adottata nell'agosto 2018). L'altimetria e la morfologia del contesto territoriale supportano la ricomprensione del settore in esame nell'ambito vallivo individuato dal Ptcp che, vale la pena ricordare, identifica tale elemento geomorfologico in termini di valenza paesaggistica ed ecologica. Risulta quindi necessario supportare con uno specifico studio di dettaglio la modifica di questa individuazione oppure, in alternativa, mantenere l'areale dell'ambito vallivo identificato dal piano provinciale;
- l'individuazione del cordone morenico più orientale che attraversa da nord a sud l'abitato di Capriano viene ridotta rispetto all'individuazione del Ptcp ed anche rispetto alla cartografia geologica del progetto CARG. Il tratto eliminato è tuttavia perfettamente riconoscibile rispetto al profilo altimetrico dell'area.

In considerazione delle diffuse revisioni degli elementi geomorfologici individuati dal Ptcp risulta necessario corredare la componente geologica di un'apposita sezione dedicata alla trattazione della tematica, affrontando anche la specifica disciplina di conservazione e valorizzazione (come indicato dal comma 5b dell'art.9) e aggiornare la carta geomorfologica del 2007.

Si segnala infine che in Tav.n.2-Carta dei Vincoli allegata alla relazione geologica viene segnalato in legenda, con specifica simbologia, il geo-sito di valenza regionale "Bevera di Briosco"; tale elemento tuttavia è parzialmente nascosto sulla mappa in quanto sottostante la campitura delle aree in dissesto lungo il Torrente Bevera. La posizione del geo-sito, desunta dalla banca dati del PPR, è errata; l'affioramento roccioso delle arenarie di Briosco è infatti localizzato lungo il Torrente Bevera in prossimità della Cascina Monbello in via Nobel. Risulta necessario rendere visibile il simbolo del geo-sito e ricondurlo alla posizione indicata in Tavola 9 del Ptcp.

3.2.5 Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero

In relazione all'obiettivo 7.4 del Ptcp, volto al contenimento del degrado, si rileva che il Comune di Briosco è in parte interessato dalla cava di recupero Rg1 in località Beldosso, posta nella porzione più a sud del territorio comunale.

Il Servizio Bonifiche, Cave e Risorse Idriche ha verificato che nello studio geologico aggiornato, la cava Rg1 è indicata in Tav. n. 1-Carta di sintesi e in Tav. n.2-Carta dei vincoli con apposito simbolismo, tuttavia, in entrambi i casi, non viene fatto alcun riferimento al Piano Cave della Provincia di Monza e Brianza approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. X/1316 del 22/11/2016 e pubblicato sul BURL serie ordinaria del 13.12.2016.

In Tav. n. 4E-Carta della fattibilità geologica è presente l'indicazione dell'area estrattiva senza che ne sia esplicitata la denominazione ufficiale; si ritiene necessario che nelle Norme di Fattibilità Geologica, nella trattazione della classe 3g, venga citato chiaramente il Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza.

Nella Relazione di Piano (cfr. Doc. n°1 D1 = Doc. n2 = Doc. n°3 C1 RELAZIONE DEL P.G.T.) la sezione A3 dedicata ai "Piani e/o programmi di livello sovralocale e quadro legislativo" non contempla il Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza. Anche in questo caso risulta necessario aggiornare tale documento di Pgt.

In relazione agli altri elaborati di Pgt, con particolare riferimento alla Tavola DOC. 1-Vincoli esistenti del Documento di Piano e alle Norme Tecniche di Attuazione, si osserva che non è presente alcuna evidenza della presenza della cava Rg1; in relazione a ciò risulta pertanto necessario aggiornare la documentazione in coerenza a quanto previsto tra i contenuti minimi degli atti di Pgt all'art. 29 delle Norme del piano provinciale.

In relazione a quanto illustrato ai precedenti paragrafi e con riferimento alle Norme del Ptcp, l'esito della valutazione è il seguente:

Valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al recepimento di quanto segue.

Si prescrive di:

- modificare la disciplina dell'ambito di trasformazione C/S1, con riferimento alle previsioni "fatte salve" in rete verde di ricomposizione paesaggistica, eliminando i contenuti che non risultano "fatti salvi" e introducendo/esplicitando le correlate misure di compensazione territoriale, il tutto secondo quanto evidenziato al par. 3.1.1;

Risulta altresì necessario:

- raccordare i contenuti relativi al Pgra (e suo aggiornamento) con lo studio idraulico lungo il Lambro e con la Componente Geologica idrogeologica e simica in particolare rispetto agli areali identificati lungo il Torrente Bevera, produrre una sola versione della Carta PAI-PGRA integrandola con l'identificazione delle aree soggette ad allagamento individuate nello studio comunale di gestione del rischio idraulico, aggiornare la Tav.n.6 Carta PAI-PGRA con la definizione dello scenario di pericolosità per il tratto settentrionale del Torrente Bevera, il tutto come specificatamente indicato al par. 3.2.1;
- corredare le valutazioni relative allo stato qualitativo delle acque sotterranee con considerazioni sull'evoluzione temporale, come richiesto dal comma 3b dell'art.9 quale contenuto minimo degli atti di Pgt, secondo quanto indicato al par. 3.2.2;
- correggere la posizione del geo-sito "Bevera di Briosco" in relazione a quanto indicato al par. 3.2.4;
- integrare gli atti di Pgt con l'individuazione della cava di recupero Rg1, facendo opportuno riferimento al vigente Piano Cave della Provincia di Monza e della Brianza, ai sensi dei contenuti minimi degli atti di Pgt di cui all'art. 29, secondo quanto indicato al par. 3.2.5.

A titolo collaborativo si rammenta inoltre la necessità di provvedere ad un completo e puntuale inserimento nell'archivio documentale dei Piani di Governo del Territorio (applicativo PgtWeb) della documentazione oggetto di ri-pubblicazione come da DCC n n.1 del 11.01.2019.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 4 bis delle Norme del Ptcp, "*I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal Piano territoriale di coordinamento provinciale*" e che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, "*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*", il che comporta che il recepimento di quanto sopra deve riferirsi in un quadro unitario a tutti gli atti di Pgt e non già ad una quota parte degli stessi.

4 RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Richiamato l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *"…le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti…"*, si ritiene che, in relazione ai contenuti della variante riferiti all'ambito di trasformazione C/S1, i criteri per la gestione e la manutenzione della RER siano solo in parte rispettati.

L'ambito in questione è caratterizzato da spazi aperti posti al confine con il Parco Regionale della Valle del Lambro e, come quest'ultimo, appartiene agli elementi di secondo livello della RER. La previsione vigente di Parco agricolo per un *"Centro polifunzionale di servizio alle attività agricole e/o attività di agriturismo insediabili in Briosco"*, seppur poco definita, per come descritta nelle vigenti Norme del Pgt 2008 non sembrerebbe determinare riflessi sull'integrità della Rete mentre, viceversa, il richiamo alla generica possibilità di realizzazione dei servizi di cui all'art. 9c (cfr. variante al Piano delle Regole) ammettendo altresì la funzione residenziale in quota 30% (destinazione non citata nelle vigenti disposizioni del Documento di Piano 2008), comporterebbe un'erosione irreversibile delle componenti naturali ed eco-sistemiche lungo il margine della RER.

Si ritiene, pertanto, in coerenza peraltro alla disciplina di cui all'art. 31.3.a delle Norme del Ptcp, che la previsione della variante per l'ambito C/S1 debba essere ricondotta a quella ammessa dal Pgt 2008 per la realizzazione di un Parco agricolo; si consiglia inoltre, qualora permanga la previsione a Parco agricolo per l'ambito, la realizzazione di una cortina arboreo-arbustiva lungo il fronte che confina con il comparto produttivo.

Monza, 02/09/2019

Il Responsabile
del Procedimento
(arch. Francesca Davino)
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Visto:
Il Direttore
del Settore Territorio
(*arch. Antonio Infosini*)
Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Istruttoria: arch. Giovanna Gagliardini

Contributi specialistici:
Sistema paesaggistico ambientale e RER: arch. Laura Casini
Ambiti territoriali estrattivi e cave di recupero: dott.ssa Simona Rizzi, dott. Andrea Poli